

Festa di Duns Scoto 2017

9 novembre 2017

Rivolgo a tutti voi, autorità, professori, studenti e illustri ospiti presenti, il mio più cordiale saluto di benvenuto a questa giornata di festa in onore di Giovanni Duns Scoto.

Il fatto, sicuramente molto gradito, che tutte le lezioni vengano sospese per permettere all'intera comunità accademica di essere presente qui, fa comprendere con immediatezza che la giornata di oggi costituisce un momento importante per la vita della nostra università, che in questa occasione si unisce alla commissione scotista nel celebrare il ricordo e il pensiero del grande maestro francescano. Nella persona del presidente, p. Josip Percan, saluto cordialmente tutta la commissione e rivolgo a tutti i membri un grazie sentito per il prezioso e intenso lavoro quotidianamente svolto, un lavoro che ci sarà presentato dalla relazione dello stesso presidente.

Nel porgere il mio saluto, vorrei anzitutto richiamare oggi il convegno internazionale dello scorso anno, dal titolo: *Una nuova metafisica per una nuova teologia*, che è stato organizzato in collaborazione con il Centro *Pierre Abélard* dell'Université Paris-Sorbonne per commemorare i 750 anni della nascita del Dottor sottile. Il convegno, che ha riunito in questa sede studiosi di grande rilievo e di provenienza internazionale, è stato fortemente voluto non solo per celebrare l'anniversario della nascita del maestro, ma anche per segnalare il raggiungimento di un importante traguardo, quello cioè del completamento dell'edizione del testo critico *dell'Ordinatio* e della *Lectura* di Giovanni Duns Scoto, l'edizione vaticana, ad opera della Commissione Scotista. Come è stato più volte affermato nel corso dei lavori, l'edizione del testo critico si rivela sempre più decisiva, perché mette a disposizione della comunità scientifica internazionale le fonti principali del pensiero e dell'insegnamento del *Doctor Subtilis*.

Questo è anche l'aspetto che ha sottolineato in modo particolare nelle sue conclusioni il prof. Porro, coinvolto con il prof. Sileo nell'organizzazione del convegno, ricordando come sia proprio la maggiore accessibilità ai testi di Scoto ad assicurare via via la riscoperta di un profilo più verosimile del Dottor Sottile.

Si tratta del resto di una convinzione più volte autorevolmente ribadita anche in passato: in particolare, l'aveva proclamata con grande chiarezza, e con sottile ironia, p. Barnaba Hechich, in quel tempo presidente della Commissione, durante il precedente Convegno Internazionale scotista celebrato nel 1993. Scriveva in quell'occasione p. Hechich:

È merito della Commissione Scotista l'aver mostrato che il pensiero genuino e definitivo di Duns Scoto non va attinto nei commentari delle opere dei filosofi antichi (se si eccettua forse la *Metafisica*), ma bensì *nell'Ordinatio* (Opus Oxoniense), che costituisce l'ultima espressione del suo pensiero e delle sue convinzioni. Molta importanza riveste anche la *Lectura*, opera genuina, finora inedita; mentre sono da prendere con circospezione le varie *Reportationes*, che riflettono sì l'insegnamento parigino del Maestro, ma sono redatte dai discepoli in base ai loro appunti di scuola.

Certo, come l'edizione critica Leonina non ha fatto di S. Tommaso uno Scoto, così sarebbe inutile pensare od aspettare che la nostra edizione trasformi Duns Scoto in S. Tommaso, o lo scotismo in tomismo.

Con la nostra edizione fondamentalmente Scoto non cambia. Ma l'immagine di Scoto è diventata e diventerà sempre più precisa, più certa, più ricca, in molti punti assai diversa da quella che in passato gli studiosi si erano fatta.

“Un’immagine di Duns Scoto più precisa, più certa, più ricca, in molti punti assai diversa”: la disponibilità dei testi, che è il servizio reso egregiamente dalla Commissione, garantisce dunque la riscoperta di un profilo più autentico del Dottor Sottile e assicura la possibilità di cogliere il carattere innovativo del suo pensiero.

È qui che emerge l’importanza della collaborazione con *l’Antonianum*, a cui compete come suo compito specifico l’impegno della ricerca e dell’insegnamento, in ordine soprattutto alla sfida di portare Scoto nel nostro tempo, di farne risaltare nel modo corretto l’attualità.

E uso volutamente l’espressione *nel modo corretto*, perché purtroppo il nostro tempo è abituato a considerare attuale solo ciò che è immediatamente fruibile e utilizzabile, dimenticando spesso che l’attualità consiste invece fondamentalmente nella capacità di stare nel tempo *durevolmente* a motivo della propria rilevanza di senso. Il pensiero di Scoto, che si sottrae ad ogni logica di immediata e facile spendibilità perché richiede la dura fatica dello studio, si presenta al contrario attuale perché durevole nella sua rilevanza di senso, perché denso di provocazioni per pensare con serietà l’esistenza umana, Dio, il cosmo, la libertà e l’amore come destino dell’uomo.

Un grazie particolare deve essere perciò rivolto al relatore di oggi, S. E. mons. Lackner, perché la sua relazione dal titolo: *Riscoprire Giovanni Duns Scoto: pensieri, approcci, impulsi* va proprio in questa direzione, cioè verso un approccio al pensiero di Duns Scoto capace di farne emergere le grandi potenzialità di attualità e di senso.

Prof.ssa Mary Melone sfa
 Rettore